



IL PRESIDENTE
SILVIOLI
ILLUSTRA
L'IMPEGNO
DELL'ORGANISMO
DI GARANZIA
IN VISTA
DELLA RIFORMA

ASSOCONFIDI: PER BASILEA 2 "CALMIERARE" IL RATING E SALVARE LA COMPETITIVITÀ

Basilea 2 bussa alle porte e Assoconfidi non ha intenzione di farsi trovare impreparata. A confermarlo c'è un impegno di studio e analisi preliminare voluto dal presidente Alberto Silvioli e dallo staff tecnico dell'organismo di garanzia diretto da Andrea Crovato. Basilea 2 è il nuovo regolamento redatto dal Comitato di Basilea (appunto), un organismo creato nel '74 dai Governatori delle Banche Centrali che (come riferiamo a parte) in sostanza punta a fotografare il livello di rischio di ogni impresa (rating) parametrando, di conseguenza, i costi di accesso al credito. E' il gatto che si morde la coda: a meno capitalizzazione e struttura corrisponderanno tassi di interesse più elevati, e viceversa. Assoconfidi, quindi, sarà chiamata a "calmierare" quella che a prima vista potrebbe sembrare un'incongruenza, una barriera alla crescita delle attività imprenditoriali. Per farlo - come sottolinea lo stesso presidente - dovrà innanzitutto cambiare la "qualità" stessa della garanzia, destinata a mutare la propria natura da "residuale" a "primaria". In sostanza, se oggi Assoconfidi opera a fianco delle piccole e medie imprese a "tutela della richiesta di credito", con l'entrata in vigore di Basilea2 (probabilmente dal 2006)



*Alberto Silvioli, presidente
di Assoconfidi*

dovrà far evolvere il concetto stesso di garanzia come elemento di "concedibilità del credito". E' indubbiamente una sfida, una svolta epocale "alla quale la nostra organizzazione - dice Silvioli - non vuole sottrarsi". I problemi impliciti nel nuovo standard operativo - ovviamente più orientato verso la con-

sulenza, ma anche pronto ad operare in un sistema di garanzia che richiederà un più elevato fabbisogno di liquidità (fidejussioni o altro) - troveranno già pronta una struttura operativa in Assoimpresa srl (società di servizi di Assoconfidi). La non secondaria questione finanziaria, potrebbe invece trovare una valida soluzione nell'intesa di accorpamento (la trattativa è appena iniziata, quindi riferiamo di un'ipotesi) fra alcuni Confidi lombardi: Brescia, Cremona, Mantova e Bergamo, ad esempio.

"Il rapporto fiduciario fra Banca e Assoconfidi - prosegue Silvioli - potrebbe essere il punto di incontro con le esigenze di sviluppo della piccola imprenditoria, altrimenti disincentivate da un rating penalizzante, quindi da un tasso di interesse mediamente elevato". Lo "spread" si giocherà nell'ordine di due/tre punti percentuale, quindi non sarà da sottovalutare. Verrebbe così valorizzata l'attività "calmieratrice" che Assoconfidi,

Con Basilea 2 il costo del denaro si disarticolerà e sarà motivo aggiuntivo di concorrenza fra le imprese. Assoconfidi in questa "partita" può svolgere un ruolo di difensore degli interessi di chi non può guadagnare un "rating" premiante per esclusivi motivi dimensionali.

LA "QUALITÀ"
STESSA
DELLA GARANZIA
MUTERÀ
LA PROPRIA
NATURA
DA "RESIDUALE"
A "PRIMARIA"

garante a fianco dell'impresa, potrà svolgere, migliorando di fatto il rating di rischio. "Del resto - aggiunge Silvioli - il nostro attuale compito basa la propria qualità nel saper operare una selezione. Non è un mistero che a fronte di una media di circa 1.300 domande di garanzia, ne vengano selezionate poco più di 800".

Rating vuol dire "classificazione", ma significa anche porre in atto un sistema - comunque oggi al centro di una intensa trattativa fra i ministri Ue - che non "spalmerà" più i costi del rischio di credito su tutta l'utenza imprenditoriale, ma li

"personalizzerà", creando è vero problemi, ma forse anche più opportunità. "A condizione - come sottolinea lo stesso ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, piuttosto critico nei confronti della stesura preliminare dell'accordo - che a prevalere sia la democrazia economica e non la tecnocrazia".

Il costo del denaro, quindi, si disarticolerà e sarà motivo aggiuntivo di concorrenza fra le imprese. Assoconfidi in questa "partita" può svolgere un ruolo di difensore degli interessi di chi non può guadagnare un "rating" premiante per esclusivi motivi dimen-

sionali.

Non solo. "Se oggi il deposito bancario rappresenta un punto di contatto importante fra banca e cliente - aggiunge Silvioli - domani potrebbe divenire anche elemento aggiuntivo di garanzia". Tra il cacolo di rating e il costante fabbisogno di liquidità delle Pmi, Assoconfidi sarà quindi chiamata ad un impegno gravoso, ma stimolante, destinato al tessuto fondante dell'economia bresciana, ovvero quelle realtà produttive non strutturate ma solide, però escluse dai sistemi di revisione dei bilanci e, quindi, "disarmate" di fronte alle regole (peraltro già calmierate

NELLA BOZZA
DI BASILEA 2
SONO PREVISTE
ALCUNE
AGEVOLAZIONI
PER LE REALTÀ
MENO
STRUTTURATE

rispetto alle originali) imposte da Basilea 2. L'obiettivo di Assoconfidi è quindi molto ambizioso: "Non gravare le imprese di spese aggiuntive". A fare da sfondo da tale impegno c'è la presentazione del bilancio 2002 (il 29esimo) di Assoconfidi, riassunta nella stessa relazione del presidente che ne ha preceduto l'approvazione. E proprio Basilea2 è stato il tema col quale Alberto Silvioli ha deciso di aprire i lavori. "A fronte dell'accordo concertato fra i Governatori delle Banche Centrali - ha detto Silvioli - dovranno essere adeguate anche le garanzie rilasciate dai Confidi e, a tal propo-

sito, restiamo sempre in attesa della legge quadro che disciplinerà la nostra attività. Oltre questo, comunque, i Confidi dovranno adeguarsi rapidamente ai cambiamenti del mercato finanziario e noi lo stiamo facendo senza affanno, avendo individuato da tempo le nuove strade da percorrere. Le sfide aperte e le tendenze in atto ci pongono una serie di interrogativi di fondo intorno ai quali si giocano le scelte strategiche di lungo periodo e si mettono in discussione i punti di forza ed i risultati che hanno legittimato la nostra presenza nel sistema finanziario. A tale proposito è possibile

identificare quattro punti di qualità che riguardano il processo produttivo dei Confidi, il prodotto offerto e il posizionamento complessivo nel mercato: la definizione del ruolo della garanzia; la determinazione della dimensione operativa efficiente del Confidi, l'organizzazione del rapporto con il territorio di appartenenza e la selezione della gamma di attività esercitate".

Nel 2002 Assoconfidi ha deliberato la concessione di garanzia a favore di 858 domande di finanziamento per un totale di 52,5 milioni di euro così suddivise: 640 domande per 43,9 milioni di euro

Nuove regole per il capitale di vigilanza

L'Accordo Basilea 2 in sintesi ridisegna le regole in materia di capitale di vigilanza delle banche. Ci sarà il passaggio dal regime di capitalizzazione che attualmente tratta in modo indifferenziato tutte le imprese (dunque anche con rischi molto diversi), ad un nuovo regime in cui gli accantonamenti di patrimonio che le banche dovranno fare a fronte dei propri impieghi, dipenderanno dal livello di rischio dei singoli clienti. Livello di rischio che per ogni azienda sarà fotografato dal rating, ovvero dalla "classificazione" in base al rischio di credito. In termini pratici, mentre oggi le banche devono accantonare 8 euro ogni 100 euro impiegati, dal 2006 dovranno fare accantonamenti diversi a seconda della classe di rischio dell'impresa alla quale prestano i soldi. A redigere le regole è il Comitato di Basilea, organismo creato nel '74 dai Governatori delle banche centrali che, pur non legiferando, formula linee guida accettate come normativa vincolante in più di 100 Paesi.

Il nuovo Accordo prevede tre principali forme di controllo tra loro complementari. I requisiti patrimoniali minimi servono per la costituzione di un patrimonio di vigilanza che le

banche devono detenere a fronte dei rischi assunti nello svolgimento della propria attività. Vengono introdotti nuovi metodi per la definizione dei profili di rischio in relazione alle controparti delle banche (Stati, banche e imprese). Per il controllo prudenziale dell'adeguatezza patrimoniale, invece, le autorità di vigilanza dovranno assicurare che ogni banca disponga di valide procedure interne per valutare la propria adeguatezza patrimoniale in rapporto ai rischi assunti. Infine, le banche dovranno fornire adeguate informazioni sulle procedure di valutazione del rischio adatte per consentire agli operatori del mercato di comprendere la relazione tra profili di rischio e la dotazione di capitale.

Il Comitato di Basilea ha previsto l'introduzione di alcune significative modifiche riguardanti il trattamento delle Pmi, il portafoglio "retail" e le ponderazioni da applicare nell'approccio standard. La riduzione del requisito di capitale per i rischi assunti nei confronti delle Pmi potrà arrivare a un massimo del 20%, attestandosi, in media, intorno al 10%. ■

L'UNIONE
EUROPEA
È DESTINATA
AD ALLARGARSI:
CRESCERE
L'ELENCO
DEI PAESI
CANDIDATI

di finanziamenti per investimenti e nuove tecnologie, 159 domande per 6,9 milioni di euro per competenze aggiuntive al personale dipendente; infine 1,5 milioni di euro di finanziamenti erogati a valere sul fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura.

Complessivamente nel 2002 le domande di finanziamento garantite hanno consolidato a 52,5 milioni di euro il dato, "già eccezionale" del 2001; a queste vanno aggiunte 8 domande di finanziamento per 3,3 milioni di euro intermedie per conto di Federfidi Lombarda. "Abbiamo

in tal modo superato stabilmente il limite dei 50 milioni di euro di finanziamenti - ha aggiunto Silvioli - confermando la scelta di favorire l'impegno a medio lungo termine per agevolare le imprese sia nell'accesso al capitale d'investimento sia al credito di consolidamento tipico dei momenti difficili come il presente".

"In linea con le particolari difficoltà economiche del momento - ha aggiunto il presidente - il carico lordo di insolvenze è stato di 0,68 milioni di euro (0,52 nell'esercizio precedente) pari all'1,55% dell'erogato garantito

nell'anno (1,10% nell'esercizio precedente), mentre dall'inizio dell'attività il totale delle sofferenze è stato, al netto dei recuperi effettuati, di 7,6 milioni di euro, pari all'1,80% dei 423,8 milioni di euro di finanziamenti garantiti dalla costituzione". Il risultato di esercizio è di 378mila euro, mentre i soci di Assoconfidi al 31 dicembre 2002 hanno raggiunto le 3.099 unità. Tutte imprese che beneficiano delle consulenze o della garanzia sui prestiti concessa da Assoconfidi.

cl.vent.